



**MENSILE** DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

Interventi in corso con mezzi d'opera consortili. 50.000 euro per l'operazione.

**LAVORI DI SOMMA URGENZA SUL RIO TESINELLA A VEGGIANO**

350 metri a monte del centro abitato di Veggiano si trovavano in grave stato di degrado



Danilo Cuman,  
 Presidente del Consorzio  
 Bonifica Brenta

**Attivata la procedura di "somma urgenza", in collaborazione con il Genio Civile di Padova, per la sistemazione idraulica del Rio Tesinella a Veggiano.**

Il rio Tesinella è un canale di scolo che ha origine in località Lerino di Torri di Quartesolo ed attraversa i territori di Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco e Veggiano, per sfociare nel fiume Ceresone; in quest'ultimo tratto il canale presenta importanti arginature, in rilevato, al di sopra del piano campagna.

Un tratto dell'argine destro del rio Tesinella, per un'estesa di circa 350

metri a monte del centro abitato di Veggiano, risultava in grave stato di degrado. Esso è stato costantemente monitorato dal Consorzio, anche a seguito dei numerosi eventi di piena del corso d'acqua, ultimi quelli del maggio 2013, durante i quali si sono evidenziati nuovi importanti cedimenti arginali. Il Consorzio ha anche provveduto ad

una specifica indagine geotecnica, che ha evidenziato la presenza di importanti strati sabbiosi proprio al di sotto del corpo arginale.

L'intervento era inderogabile in quanto l'instabilità statica dell'argine ne aveva provocato in numerosi punti l'abbassamento ed inoltre l'accentuarsi

SEGUE A PAG. 2



Stato dell'argine prima dei lavori. Si nota la fessura che si era creata in sommità, testimonianza di un pericoloso fenomeno franoso

**L'editoriale del Presidente**

**APRA 3: IL PUNTO DEL PRESIDENTE**

“Acque e politiche regionali” è il tema del terzo appuntamento sul problema “acqua”, che si è tenuto a Verona lunedì 14 ottobre. Un'iniziativa promossa dal Consiglio regionale, dall'Assessorato all'Ambiente e dall'Unione dei Consorzi di Bonifica. L'incontro è seguito ai due precedenti tenutisi il 22 marzo a Padova (sulle problematiche mondiali legate alla disponibilità e all'uso di questa preziosa risorsa) e il 24 giugno a Longarone (sul rapporto tra le politiche nazionali e regionali nella gestione dell'acqua). Nell'audizione di lunedì scorso è emerso, tra l'altro, che è necessario considerare che la gestione della risorsa è strettamente correlata a due fondamentali fattori di pressione, quali il **consumo di suolo agricolo** e gli **elevati consumi idrici** nei diversi settori. Tutto ciò, in concomitanza con i cambiamenti climatici (piogge più intense e prolungati periodi di siccità), tende a tradursi in **fenomeni sempre più frequenti di allagamento ed alluvione.**

**APRA**

SEGUE A PAG. 2

Intervenire subito per l'accumulo della risorsa idrica e per laminare le piene

## APRA 3: IL PUNTO DEL PRESIDENTE CUMAN

# APRA

I Consorzi di bonifica, in questo delicato contesto, hanno proposto opportune e nuove politiche atte al contenimento del consumo del suolo, da una parte, e, dall'altra, interventi di mitigazione del rischio idraulico a fronte di adeguati finanziamenti che permettano loro di continuare il presidio sul territorio e la

prevenzione del dissesto idrogeologico, che andrebbe ulteriormente rafforzata. C'è poi la necessità di una maggiore integrazione tra i diversi attori dell'acqua attraverso forme partecipate di gestione come possono essere i Contratti di Fiume, Foce e Falda. Infine, occorre proseguire nel realizzare interventi di

riconversione irrigua e di ammodernamento delle reti di distribuzione per il risparmio della risorsa idrica. Su questo si era partiti bene qualche anno fa con uno specifico Piano Irriguo Nazionale, che poi si è però interrotto per carenza di fondi.

**Il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman, è intervenuto nell'occasione, ribadendo questi concetti e riaffermando la necessità di pensare anche ad interventi per l'accumulo della risorsa idrica e per la laminazione delle piene.**



**UNA PARTECIPAZIONE DAL BASSO PER LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA**

Uno strumento di programmazione per gli enti locali di un territorio, al fine di una partecipazione negoziata dal basso, che vede i cittadini e i portatori di interessi coinvolti in prima persona nella gestione della risorsa idrica del loro territorio. È questo il **Contratto di Fiume**, uno strumento innovativo e strategico che vede i **Consorzi di bonifica in prima fila con ben 5 casi studio avviati nella nostra Regione**, ovvero il Contratto di Foce nel Delta del Po, il Contratto di Fiume sul Marzenego-Osellino, il Contratto di Fiume in fase di studio nel comprensorio dell'Adige Euganeo, **il Contratto di Falda nell'alta pianura vicentina** e il **Contratto di Fiume relativo al Brenta**. Questi ultimi due vedono l'attiva partecipazione del **Consorzio Brenta**. Lo strumento si pone obiettivi importanti quali la riqualificazione dei sistemi ambientali, paesistici ed insediativi afferenti ai corridoi fluviali, la salvaguardia dal rischio idraulico, l'uso sostenibile delle risorse idriche, il riequilibrio del bilancio idrico, la riduzione dell'inquinamento delle acque, la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua.

### SEGUE DA PAG. 1 - LAVORI DI SOMMA URGENZA SUL RIO TESINELLA A VEGGIANO

...del dissesto, anche in vista dell'approssimarsi dei probabili eventi di piena autunnali, avrebbe potuto al limite portare al completo collasso e cedimento dell'argine pensile, con il conseguente allagamento dell'area circostante che interessa anche abitazioni, con conseguenti rischi per la pubblica incolumità, tenuto anche conto dell'estrema vicinanza del centro abitato di Veggiano. Gli interventi, in corso di esecuzione con maestranze e mezzi d'opera consortili, sono il consolidamento dell'argine destro del Rio Tesinella, per una estesa di 350 metri circa, mediante la riprofilatura della scarpata lato canale, con pendenza 2 su 3, e l'allargamento della sommità arginale per una larghezza di 3 metri complessivi, con ammorsamento dell'argine fino a 80 cm sotto il

piano campagna. Nell'occasione si provvederà anche a realizzare una chiavica per la regolazione dell'immissione nel Tesinella di un canale minore di scolo proveniente da ovest che presenta, a monte dell'immissione, arginature a quota inferiore rispetto a quella dell'argine principale. Tale intervento ha lo scopo di evitare, in caso di piena del Tesinella, possibili esondazioni della campagna per tracimazioni dal canale minore. L'importo complessivo dei lavori è di 50.000 euro.



**TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>**

Un progetto finanziato dalla Regione per 550 mila euro. Ne beneficeranno anche Schiavon e Mason

## Cuman: “Stop agli allagamenti a Marostica e Nove”

Grazie a un progetto elaborato dal Consorzio di bonifica Brenta, sarà messa in sicurezza la zona compresa tra San Vito, Torresin e via Pezzi. In questi ultimi anni, in caso di abbondanti precipitazioni, sono state frequenti e problematiche le esondazioni dei fossati, con le acque che invadevano le sedi stradali. Da qui l'iniziativa del Consorzio Brenta.

**“Prevediamo di utilizzare al 95% i vecchi tracciati della rete idrografica minore - spiega Danilo Cuman, presidente del Consorzio -, ovvero i fossati di scolo. Nella zona del “Torresin”, dove si riversano notevoli quantità d'acqua, l'intervento darà un essenziale supporto al regime idraulico generale, che riguarda anche Mason e Schiavon, che vanno in sofferenza in caso di precipitazioni intense. Mi auguro che si possa continuare su questa direzione, in stretta collaborazione con i Comuni, nell'interesse del territorio e dei cittadini, molti dei quali hanno avuto problemi di allagamenti”.**

Il progetto prevede il risezionamento e pulizia di fossati. Punto cruciale sarà uno scolmatore da realizzare all'incrocio tra la

novese via Pezzi e la via Torresin di Marostica, che entrerà in funzione in caso di piena, anche se il Consorzio cittadellese prevede di mantenere un flusso minimo lungo il vecchio tracciato del Bocchetto Acquedotto a partire dalla sua derivazione a monte a San Giovanni di Bassano e che attraversa la campagna di Nove, in modo da garantire in ogni momento una vivificazione idrica con acque di ottima qualità. Oltre allo scolmatore sono previste sistemazioni della condutture sotto alle strade di Nove (vie Pezzi, Murà, Sandri, in quest'ultimo il segmento intubato sarà il più lungo). Si sfrutteranno i vecchi fossati che saranno sistemati e ripuliti, con dei collegamenti tra loro per ripartire il carico idraulico. Il flusso idrico andrà poi a concludere il percorso nella roggia Grimana Vecchia di Nove. L'intervento interessa ovviamente anche limitate porzioni di terreni agricoli privati. Nei punti critici, curve, salti, il progetto prevede il presidio spondale in pietra naturale.

Ma sotto il profilo ambientale, se vogliamo turistico, l'intervento potrà consegnare un interessante percorso naturalistico nella campagna di Nove, visto con interesse e soddisfazione dalla giunta comunale di Nove. Il sindaco Manuele Bozzetto e gli assessori novesi hanno seguito in prima persona il progetto, per il quale esiste già un **finanziamento regionale di 550 mila euro.**



## 4 NOVEMBRE 1966-2013: 47 ANNI DOPO

**Venerdì 4 novembre 1966, una data che ricorda la più disastrosa alluvione del secolo, con Firenze e Venezia assunte a città simbolo del disastro e della tragedia.** Il Veneto, il Friuli e il Trentino, le regioni più penalizzate. Si trattò di un fenomeno di portata eccezionale per il nostro Paese che colpì con particolare violenza il Triveneto e la Toscana. Per quanto riguarda il Nord-Est, numerose furono le frane e i dissesti nella parte montana dei bacini ove si contarono circa 100 vittime. Le portate massime lungo i tratti di pianura dell'Adige, del Brenta, del Piave, del Livenza e del Tagliamento, stimate nell'ordine delle migliaia di m<sup>3</sup>/s, diedero luogo a numerose ed estese rotture degli argini con allagamenti che perdurarono svariate settimane provocando ingenti

danni al tessuto economico e sociale in tutta la pianura veneto-friulana. **Cuman:** “Oggi sono passati 47 anni e vogliamo ricordare le vittime di quella terribile alluvione. Il tema della sicurezza idraulica rimane sempre caldo, ma, eventi come quello accaduto quel giorno, nel Polesine nel '51 o, più recentemente, il primo novembre del 2010, devono far pensare. Senza sicurezza idraulica non può esserci sviluppo, non può esserci vita. Il nostro vuole essere anche un monito, affinché si dia la giusta priorità alla difesa idrogeologica nel nostro Paese e nella nostra Regione, facendo in modo che vengano attuati gli interventi necessari, che i Consorzi di bonifica più volte hanno segnalato”.

**TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>**

Lungo il torrente Lugana sono stati sistemati gli argini ed è stata realizzata una vasca di accumulo della ghiaia

## UNA TRAPPOLA PER IL TORRENTE LUGANA



**Sta per essere ultimato un significativo intervento di sistemazione del torrente Lugana, nel centro di Casoni di Mussolente, a opera del Consorzio di bonifica Brenta;** si tratta di un'operazione effettuata in stretta collaborazione con il Comune e con il Consorzio Agrario, proprietario della sponda interessata.

L'intervento in corso a Casoni, in particolare, consiste nella realizzazione di una **“trappola per sedimenti”**, cioè di una vasca di accumulo delle ghiaie trasportate durante i periodi di piena dal torrente Lugana a monte del ponte di via Papa Giovanni XXIII, che oggi, in assenza di quest'opera, tende a ostruirsi con grave pericolo per la sicurezza idraulica delle abitazioni limitrofe. Inoltre è stato previsto anche il rivestimento in pietra calcarea “tipo Asiago” delle sponde destra e sinistra, rispettivamente per una lunghezza di 38 e 35 metri.

Lo stesso ponte di via Papa Giovanni XXIII era stato oggetto di un lavoro di rifacimento alcuni anni fa, progetto che aveva portato a un netto incremento della sezione, in

modo da favorire il deflusso delle acque; ma restava questo problema da risolvere, cioè l'accumulo di sassi e ciottoli che vengono trasportati in quantità inaspettata dall'impeto delle acque nei periodi di piogge intense. Dove la corrente rallenta, e ciò avviene proprio in corrispondenza del ponte, i materiali solidi si fermano. Il nuovo manufatto, invece,

farà in modo che tali materiali si accumulino lontano dal ponte e in una posizione in cui sarà facile la periodica rimozione, evitando così i ricorrenti e pericolosi intasamenti durante i periodi di maltempo.

**“La sinergia tra gli enti locali e i consorzi - ha dichiarato il presidente del Consorzio di bonifica Brenta - sta diventando il metodo migliore per prendere in mano situazioni precarie e risolverle, operando proficuamente per il bene comune. Anzi, a volte - ha sottolineato il presidente Danilo Cuman - è l'unico modo, visto che dallo Stato o dalla Regione non arrivano i fondi che in passato erano disponibili per interventi nel campo idraulico, tenuto conto delle note condizioni di crisi economica”.**

I lavori lungo il torrente Lugana a Casoni hanno richiesto un investimento di circa 40mila euro euro, suddivisi tra Comune, Consorzio di bonifica e Consorzio Agrario.

